

«Sac, troppe ombre sugli appalti»

Anac: «Il 98% degli affidamenti in modo diretto o negoziato». La replica: «Utili suggerimenti»

«Sul totale degli appalti affidati negli ultimi cinque anni dalla società Sac, che gestisce l'aeroporto di Catania-Fontanarossa, soltanto il 2% è stato assegnato con una gara aperta. Il 98% degli affidamenti è stato conferito in modo diretto o negoziato. Ciò denota una gestione delle infrastrutture e delle attività presso l'aeroporto di Catania carente dal punto di vista della programmazione, caratterizzata da mancata apertura alla libera competizione, e non corretta applicazione del Codice degli appalti».

E' quanto ha disposto l'**Autorità Nazionale Anticorruzione**, contestando alla Sac di non aver determinato in maniera corretta i propri fabbisogni, di non aver garantito la rotazione degli affidamenti e di aver violato il principio di concorrenza, ricorrendo a un unico fornitore per più di tre anni.

La decisione di **Anac** è giunta al termine di una vigilanza, partita su sollecitazione di due diversi esposti che lamentavano incarichi per diversi milioni di euro, per manutenzioni ma anche consulenze legali, tutti con incarichi diretti o con trattative private e tutti prevalentemente alla stessa ditta, o a un numero ristretto di soggetti. Nel periodo 2018-aprile 2022, la Sac aveva deliberato 5.300 atti, per oltre 145 milioni di euro, di cui quasi 4.000 affidamenti diretti per 113 milioni di euro.

Gli esposti, di cui uno del Codacons, evidenziavano incarichi e consulenze giuridiche affidate in maniera diretta

“a professionisti i cui curricula e precedenti dichiarazioni dei redditi non sembra possano attestare l'alta specializzazione per incarichi così generosamente remunerati con denaro pubblico”.

L'istruttoria di **Anac** ha effettivamente rilevato un'anomala restrizione della concorrenza, derivante dalla concentrazione in capo allo stesso operatore economico degli acquisti per forniture e servizi nel settore informatico. Sac ha motivato tale comportamento per ragioni di convenienza economica. «In realtà - obietta **Anac** - bastava una corretta programmazione dei fabbisogni per evitare di ricorrere sempre alla stessa società, ricercando invece in maniera aperta le offerte migliori sul mercato».

Inoltre, l'indagine dell'Autorità ha confermato un diffuso ricorso da parte di Sac, impresa pubblica tenuta a osservare il Codice degli Appalti per contratti strumentali all'attività aeroportuale, all'affidamento diretto e alla procedura negoziata.

Dal 2018 al 2022, Sac ha affidato 1.766 appalti, di cui gli affidamenti diretti sono stati ben 1.316 (pari a circa il 75% sul totale degli affidamenti nel quinquennio), mentre le procedure negoziate sono state 407 (pari a quasi il 23% del totale).

In serata è giunta la precisazione di Sac: «L'**Anac** è un'autorità di vigilanza

con cui si ha un costante rapporto di collaborazione. La nota 2141/2022 dell'Autorità non ha erogato alcuna sanzione ma ha invitato la società aeroportuale, così come indicato nella nota stessa, a prestare maggiore attenzione ad alcuni profili di carattere tecnico giuridico, per una migliore applicazione della complessa e articolata normativa sui contratti pubblici. In ogni caso, gli utili suggerimenti saranno accolti con riferimento ai contratti strettamente strumentali all'attività aeroportuale. La stessa **Anac** ha difatti riconosciuto la Sac come impresa pubblica che opera in un settore speciale. La società opera nel rispetto del codice degli appalti e della trasparenza e comunicherà le determinazioni assunte così come richiesto».

